



Milano, 17 aprile 2020

## Le quattro “D” per ora restano uno slogan

Nella cabina di regia che Regione Lombardia ha convocato oggi con le parti sociali e i capigruppo del Consiglio Regionale non abbiamo purtroppo ascoltato dalla Regione nemmeno una sola proposta che si possa onestamente definire concreta.

Non una proposta su come si vuole garantire quotidianamente a tutti i lavoratori e i cittadini gli indispensabili DPI (mascherine e guanti idonei) per poter muoversi e lavorare.

Nulla su come si intende assicurare a tutti di poter viaggiare sui treni, sul metrò, sui bus, rigorosamente mantenendo almeno un metro di distanza dagli altri viaggiatori.

Nessuna proposta di un elenco dettagliato di attività e mansioni che devono essere svolte dal proprio domicilio in lavoro agile, con il conseguente obbligo alle aziende di osservarlo.

Nessuna idea su come organizzare i servizi su tutto il territorio lombardo che assicurino a tutti i lombardi che dovranno tornare a quelle che il Presidente Fontana ha definito le “attività ordinarie” almeno un tampone settimanale per verificare la presenza di contagio e il test sierologico per certificare la presenza di anticorpi.

Vorremmo ricordare che i luoghi di lavoro sono anche gli ospedali e le RSA: difendere le condizioni di tutti coloro che li lavorano o sono curati e assistiti è una priorità che continua, affiancata dalla necessaria ricostituzione del ruolo della sanità territoriale del tutto assente per scelta organizzativa e politica della regione.

Le quattro “D” per ora restano al massimo buone intenzioni.

CGIL CISL UIL Lombardia ribadiscono che le date e le modalità con cui si attuerà la “fase 2” si decidono solo a livello nazionale per tutto il Paese, con un confronto preventivo con le parti sociali, così come per noi è indispensabile una corretta e diffusa applicazione del protocollo su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sottoscritto il 14 marzo, a partire dalla costituzione dei comitati oggi insediati in meno del 30% delle imprese.

Se in Lombardia ci si vuole preparare al meglio per quella data, serve che le annunciate misure diventino concrete opportunità garantite a tutti.

Una ripartenza della mobilità e delle attività produttive non essenziali (in assenza di vaccino) se non vengono garantite le citate misure di sicurezza, ha come unica conseguenza un’altra ripartenza: quella dell’epidemia, dei ricoveri e dei decessi !

CGIL CISL UIL, che hanno messo sin dall’inizio di questa tragedia la salute e la vita davanti a tutto, non permetteranno che la Lombardia possa correre questo rischio; e questo per il rispetto che si deve alle migliaia di morti di queste settimane e all’immenso sacrificio di tutti i lavoratori e lavoratrici che hanno garantito e continuano a garantire la cura, l’assistenza e i servizi essenziali.

Cgil Lombardia

Cisl Lombardia

Uil Milano Lombardia

CGIL Lombardia  
Via Palmanova, 22  
20132 Milano  
Tel.02-262541 Fax 02-26254691  
[segreteriacgillombardia@cgil.lombardia.it](mailto:segreteriacgillombardia@cgil.lombardia.it)  
[www.cgil.lombardia.it](http://www.cgil.lombardia.it)

CISL Lombardia  
Via G.Vida, 10  
20127 Milano  
tel.02-89355200 fax 02- 89355250  
[usr.lombardia@cisl.it](mailto:usr.lombardia@cisl.it)  
[www.lombardia.cisl.it](http://www.lombardia.cisl.it)

UIL Milano e Lombardia  
Via A.Campanini, 7  
20124 Milano  
tel. 02-671103401 fax 02-671103450  
[urlobbardia@uil.it](mailto:urlobbardia@uil.it)  
[www.uil.it/uil\\_lombardia](http://www.uil.it/uil_lombardia)